



Il Crociato

Prega

Comunicati

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana*

Anno XXXVII - n. 6 giugno 2023

Sacrificati

Sii Apostolo

La Lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,



in questo mese di giugno c'è una festa particolarmente cara alla Crociata Eucaristica: la festa del *Corpus Domini*, cioè del santo Corpo di Gesù sotto le specie eucaristiche del pane e del vino.

Poco prima di morire, Gesù ha voluto lasciare ai suoi discepoli, e quindi a noi tutti, il testamento più grande che esista: se stesso, “nascosto” dietro le apparenze del pane e del vino perché potessimo, fino alla fine del mondo, adorarlo realmente presente nei tabernacoli di tutto il mondo e soprattutto cibarci di lui. Che grande grazia poter ricevere, il giorno di questa festa, la Santa Comunione! Di certo Nostro Signore prepara, a coloro che si comunicano il giorno stesso della festa che commemora l'istituzione dell'Eucaristia, delle grandi grazie.

Riceviamo allora il corpo di Gesù con maggiore devozione possibile in questa festa, se possibile partecipiamo alla processione solenne che si fa nei priorati, per testimoniare, da veri Crociati dell'Eucaristia, il nostro rispetto e la nostra dedizione senza confini per il Santissimo Corpo di Gesù. Adoriamo in questo santo Sacramento la fonte di tutte le grazie e offriamo la nostra comunione per i poveri peccatori, che non possono o non vogliono ricevere il nostro Signore nel loro cuore.

Augurandovi anche un divertente e proficuo Campo Estivo, nella speranza di incontrarvi tutti,

Vi benedico insieme alle vostre famiglie

I miei quindici minuti di silenzio Vita Eucaristica

Gesù, vivo e vero, si trova in mezzo agli uomini sotto le Specie consacrate del pane e del vino. Gesù sacramentato sta in un piccolo Tabernacolo della chiesa, però non è mai solo.

I potenti di questo mondo hanno una corona di servi nel loro palazzo; i re hanno la loro corte, formata di illustri personaggi; anche Gesù, Re dei re, ha la sua corte nella dimora eucaristica, formata di schiere di Angeli, che Lo adorano e Lo benedicono continuamente. Anche quando la chiesa è senza Gesù sacramentato, siccome essa è la Casa di Dio, gli Angeli vi dimorano abitualmente.

Per questo l'Apostolo San Paolo disse: "Le donne in chiesa stiano col capo velato, per rispetto agli Angeli di Dio".

Ma allorché avviene in chiesa la Consacrazione eucaristica e vi risiede Gesù sacramentato, gli Angeli stanno presso il loro Creatore in gran numero.

Citiamo un esempio, raccontato da Santa Margherita Maria Alacoque: "Mi trovavo in un cortiletto del Monastero,



prossimo al SS. Sacramento. Mi sentii ad un tratto tutta raccolta, mi apparve il Cuore adorabile del mio Gesù, più risplendente del sole. Era in mezzo alle fiamme del suo puro amore, circondato da Serafini, che con ammirabile melodia cantavano: “L’Amore trionfa e gioisce!”. Questi Spiriti celesti mi dissero di essere venuti per unirsi a me per rendere al Divin Cuore un omaggio perpetuo di amore, di adorazione e di lode e che a tal fine avrebbero tenute le mie veci davanti al SS.mo Sacramento, in modo che senza interruzione io avrei potuto amarlo per mezzo loro”.

Da questa narrazione impariamo a stare col massimo rispetto in chiesa, per non offendere la Divina Maestà e per fare degna compagnia agli Angeli che vi dimorano in modo invisibile, ma reale. Si vada in chiesa decentemente vestiti, vi si stia composti e in silenzio.

Davanti al SS. Sacramento bisogna stare come gli Angeli ed andare a gara con loro per rendere omaggio a Gesù. Uniamoci spesso alle loro adorazioni, dicendo: “O Santi Angeli, che state di continuo attorno al Tabernacolo, lodate voi la Divinità per me!”.



Le sette opere di misericordia corporale

Visitare i carcerati

Tra i luoghi più dolorosi ed umilianti è da mettere il carcere. Là sono rinchiusi uomini e donne perché abbiano a scontare il male fatto in seno alla società.

Non è da credere che tutti i carcerati siano gente da forza! Non mancano nel carcere gli innocenti, vittime della prepotenza. Alcuni hanno commesso un delitto in difesa personale o in un momento di passione o dietro provocazione. Altri sono veramente colpevoli, con le mani macchiate di sangue, forse recidivi nel male. Tra costoro non mancano i pentiti, già risolti di cambiare vita. Nell'insieme, in carcere c'è gente degna di commiserazione più che di disprezzo.



L'autore di questo testo (Don G. Tomaselli) ha visitato più di un carcere, ha avuto occasione di penetrare negli ergastoli e di predicare ai condannati. Ha potuto entrare nelle loro celle, intrattenersi a colloquio con intimità e sentire storie dolorose. I detenuti ascoltavano la parola di Dio con devozione.

Vedendo una mattina accostarsi alla Santa Comunione centinaia di questi infelici, con gli occhi bassi e le mani giunte, davanti a tale scena, colui che scrive si commosse e disse fra sé: “Il carcere non trattiene sempre delinquenti, ma può avere cuori rinnovellati dal rimorso, dal dolore e dalla grazia di Dio!”.

Le sofferenze

Il carcerato soffre per la privazione della libertà, per il cibo che non sempre è adatto ai propri gusti come nella famiglia; soffre, perché vive in uno stato di umiliazione, sapendo di aver perduto il buon nome in società, è oppresso dalla solitudine e dall’oziosità



forzata, soffre ricordando i parenti afflitti per colpa sua, ha nel cuore il tormento del rimorso per il male operato....

Quale carità maggiore che andare a visitare un povero carcerato e confortarlo?

Ma i bambini non possono fare questo, allora come possiamo praticare questa opera di misericordia? Prega per tutti i detenuti, affinché gli innocenti vengano presto rimessi in libertà e i colpevoli si rassegnino nella loro pena e si convertano. Quanti infelici sono ritornati a Dio trovandosi in carcere!

Orari per la ferrovia del

PARTENZA: ad ogni istante.

ARRIVO: quando a Dio piacerà.

PREZZO DEI BIGLIETTI:

- I. classe: Innocenza

- II. classe: Penitenza

AVVERTENZE:

1. Non si fanno biglietti di andata e ritorno.
2. Non c'è gita o corsa di piacere.
3. I bambini, seduti sulle ginocchia della nostra Santa Madre Chiesa, viaggiano gratis.
4. Si prega di star sempre pronti coi bagagli delle opere buone, se non si vuole perdere irrimediabilmente il convoglio o soffrire ritardi all'ultima stazione.
5. Si prendono viaggiatori d'ogni sorta su tutta la linea.



Forbice, sega e lingua

La forbice, la sega e la lingua un giorno si incontrarono per vedere chi era la più forte di loro. Diceva la forbice: “Io taglio le stoffe più grossolane e le pezze più fini, senza che il filo si guasti...”.

“Ed io, rimbeccava la sega, ho una lama che può penetrare anche nel legno e segare perfino le travi piene di nodi...”.

“Ma voi, interruppe la lingua, quanto siete meschine in confronto a me! Voi dite di saper tagliare il legno e le stoffe. E dite bene. Ma potete voi tagliare l'onore e la reputazione del prossimo? Or questa è l'opera mia di tutti



i giorni. Sapete penetrare nelle amicizie più buone e disgregarle, negli affetti più forte e dividerli? Sapete tagliare gli animi e fendere i cuori? Tutto questo io posso. Voi andate vantando il vostro filo, ma il mio è più tagliente e tenace del vostro. Il mio lavora da mattina a sera attorno alle persone e alle famiglie e taglia senza corrodersi mai!

L'unica differenza a vostro vantaggio è che, mentre la vostra lama è sempre lucente e pura dopo il lavoro, io invece ritorno dalla mia opera sempre gocciolante di lacrime umane... lacrime che spesso non si detergono più!”.

Giugno



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per numerose Vocazioni sacerdotali e religiose.**

Che cosa potrei temere, quando
Dio sa tutto, può tutto e ci ama?

S. Teresa

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fssp.it**



Giugno



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per numerose Vocazioni sacerdotali e religiose.**

Che cosa potrei temere, quando
Dio sa tutto, può tutto e ci ama?

S. Teresina

2023	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
--									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta
e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@fsspx.it**



Parabola del ricco stolto

(Lc. XII, 16-21)



C'era un uomo ricco, il quale stava sopra pensiero perché la sua terra aveva fruttato molto e diceva tra sé: “Come farò che non

ho dove riporre la mia raccolta? Farò così. Demolirò i miei granai e ne fabbricherò dei più capaci; ci metterò tutti i miei prodotti e i miei beni e dirò all'anima mia: “O anima, tu hai messo da parte i beni per molti anni. Su, riposati, mangia, bevi e godi!”.

Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte ti porteranno via l'anima tua e tutto quello che hai ammassato di chi sarà?”.

Così avviene di chi aduna tesori per sé e non è ricco davanti a Dio.

Vedete, quel signore aveva tanta roba a sua disposizione e non poté godersela, né portarsela via. Ma il peggio fu, che si dovette presentare a Dio con le mani vuote, spoglio di ogni merito. Oh, se avesse fatto delle opere buone!

Parabola del ricco Epulone

(Lc. XVI, 19-31)

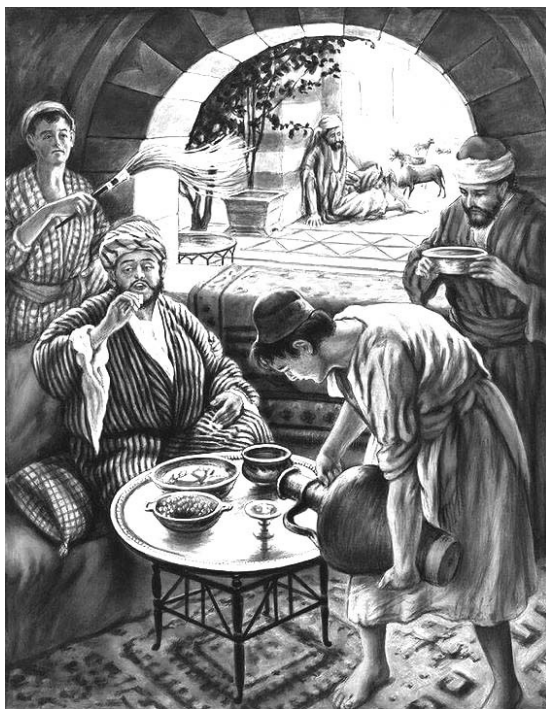
C'era un uomo ricco (Epulone vuol dire mangione e bevone), il quale vestiva porpora e bisso e faceva ogni giorno gran baldoria.

C'era anche un mendico di nome Lazzaro, il quale, pieno di piaghe, giaceva all'uscio di lui, bramoso di sfamarsi delle briciole che cadevano dalla tavola del ricco e nessuno gliene dava. I cani invece andavano a leccare le sue piaghe.

Ora avvenne che il mendico morì e fu portato dagli Angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto nell'inferno. Alzando gli occhi mentre era nei tormenti, vide da lontano Abramo e Lazzaro nel suo seno. Esclamò

ad alta voce: "Padre Abramo, abbi misericordia di me e manda Lazzaro a bagnare la punta del suo dito nell'acqua per rinfrescare la mia lingua, ch  io spasimo in questa fiamma!".

Abramo gli disse: "Figliuolo, ricordati di quanto hai avu-



to di bene nella tua vita, e Lazzaro di male in pari tempo. Adesso egli è consolato e tu soffri. E oltre a tutto questo, un grande abisso è posto tra noi e voi, sicché chi vuol passare di qui fino a voi non può, né da codesto luogo si può traghettare fin qua”.

Quello replicò: “Ti prego dunque, Padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, ché ho cinque fratelli, e li avverta di ciò, affinché non vengano anch’essi in questo luogo di tormenti”. Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino quelli”.

Replicò l’altro: “No, padre Abramo, ma se qualcuno dei morti andrà da loro, faranno penitenza”.

Allora gli rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non crederanno nemmeno ad un morto risuscitato”.

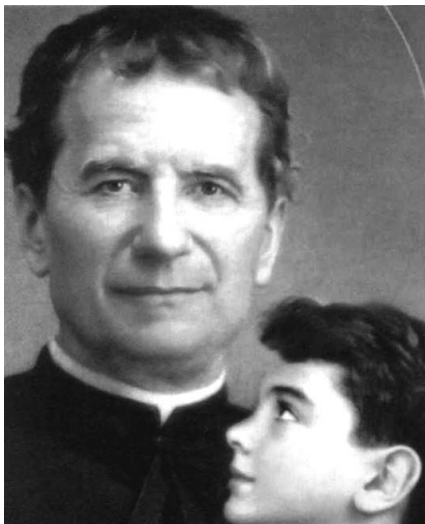
Questa Parabola ci insegna che se uno penso solo a goderi la roba senza compiere il suo dovere, specialmente quello della carità, lo farà per poco, perché molto presto ne sarà privato e poi atrocemente punito nell'altra vita.



Il ragazzino che ha perso i peccati

Un giorno fu condotto dinanzi a Don Bosco un giovanetto tutto piangente.

Costui, desideroso di fare la sua Confessione generale con la maggior precisione possibile, si era scritto i suoi peccati e ne aveva riempito un quadernetto. Ma, non si sa come, egli aveva perduto il suo volumetto delle ingloriose sue gesta, e per quanto frugasse in ogni tasca e cercasse per ogni dove, il manoscritto più non lo trovava e a nessuno voleva palesare il motivo della sua desolazione.



Don Bosco, avvicinandolo, prese bellamente ad interrogarlo: “Che hai, caro Giacomino? Ti senti male?... Hai dispiacere?... Ti hanno picchiato?”.

Il ragazzo, asciugate un tantino le lacrime e preso un po' di coraggio, rispose: “Ho perduto i miei peccati!”.

A quelle parole i compagni e anche Don Bosco diedero in uno scroscio di risa, ma poi il Santo tosto soggiunse: “Te felice se hai perduto i peccati!... e felicissimo se non li troverai più... perché senza peccati andrai sicuro in Paradiso!”.

Giacomino, credendo di non essere stato inteso, alza gli occhi gonfi a guardare il buon padre e grida: “Ho smarrito il quaderno dove li avevo scritti!”.

Allora Don Bosco, che aveva trovato il quaderno, trattolo di tasca esclamò: “Sta tranquillo, mio caro, i tuoi peccati sono caduti in buone mani, eccoli qui!”.

A quella vista il poveretto si rasserenò e, sorridendo concluse: “Se avessi saputo che li aveva trovati Lei, invece di

piangere, mi sarei messo a ridere; e questa sera andandomi a confessare, avrei detto: “Padre, io mi accuso di tutti i peccati che Lei ha trovato e che tiene in tasca!”.

E qui nuove risate dei compagni, di Don Bosco e anche del piccolo ingenuo peccatore.



Tesoro Spirituale di marzo 2023

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
40	1071	357	292	356	2809	3415	401	269	1660



QUANDO RIDONO GLI ANGELI...

- Giovannino, perché sei venuto tardi a scuola?
- Perché sono partito tardi da casa.
- E perché non sei partito in tempo?
- Perché ormai era troppo tardi per partire in tempo!



Chiodo. Dante, pare impossibile, non sapeva che cosa fosse un chiodo, infatti una volta domanda a Virgilio: "Maestro, che è quel ch'i'odo?".

LETTERA DI UN CAPORALE APPASSIONATO PER L'ARITMETICA:

Mia cara $1/2$

Domani il 12° lascia 3viso per andare a VI. Questa 1° vera forse ripartiremo. Io mi conduco sempre come sempre mi sono cond8, ossia 2° vuole il regolamento, nu3ndo speranza d'esser presto promosso sergente. E tu, ti sei 10sa ad andare in campagna? A me parrebbe oppor1.

1000 baci dal tuo

Primo

Dammi le tue 9.



L'intenzione del mese di giugno Per numerose Vocazioni sacerdotali e religiose

Quando Gesù andava per le città e i paesi della Palestina, insegnava e predicava il Vangelo, guarendo i malati e ogni tipo di infermità. Vedendo le folle era mosso da compassione, perché erano come pecore senza pastore, che vanno e vengono senza sapere dove andare. Allora disse ai suoi discepoli: *“La messe è molta, gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe”*. Gesù vuole che anche noi preghiamo per la stessa cosa.

Chi sono questi operai che dobbiamo chiedere? Sono i Sacerdoti, i Fratelli e le Suore. Gesù è venuto sulla terra per salvarci, ma dopo l'Ascensione, chi avrebbe insegnata questa Fede? Chi avrebbe distribuito la grazia, cioè la vita divina, alle anime? Così Gesù scelse le anime, i Sacerdoti e i Religiosi. Lo vediamo nel Vangelo: ad esempio, vede Matteo e gli dice: *“Seguimi”*. Matteo si alza subito e segue Gesù con alacrità.

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite:

- **PayPal**: albano@sanpiox.it, indicando nella causale: PER IL CROCIATO

- **Bonifico** sul conto UniCredit intestato a *Fraternità Sacerdotale San Pio X*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

IBAN: IT81 G020 0838 8640 0008 8983 939 - BIC/SWIFT: UNCRITM1C42.

- In **posta**, al CCP n. 70250881 intestato a *Ass.ne Fraternità San Pio X Distretto*, indicando nella causale: PER IL CROCIATO.

Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816 - e-mail: albano@fsspx.it

Il bollettino può essere scaricato dal sito: www.fsspx.it

L'intenzione del mese

Per numerose Vocazioni sacerdotali e religiose

Questo accadeva più di 2000 anni fa. Gesù chiama ancora le anime? Sì, viene a bussare alla porta di molte anime perché lo seguano e diventino sante. E vuole tra loro Sacerdoti e Religiosi che Lo amino più di ogni altra



cosa, ma anche che Lo facciamo conoscere attraverso l'insegnamento della fede, il catechismo; che diano i Sacramenti che Lui ha istituito e che ci danno la vita di grazia; che si prendano cura dei malati.

Cari Crociati, immaginatevi di essere su un treno, in una grande città, e guardatevi intorno. Ci sono tante anime che non conoscono Gesù e si dirigono verso l'inferno. Ci sono tanti che vivono nell'errore seguendo false

religioni e odiando la Chiesa cattolica! Quanti sono in stato di grazia? Solo Dio lo sa e non sta a noi giudicare.

Ci sono tante persone che soffrono nel corpo, nell'anima, senza nessuno che le aiuti, che le rafforzi. Così Gesù, che ve-

deva tutto questo dalla Croce, che soffriva durante la sua Passione per tutte quelle anime che lo rifiutavano, aveva sete di queste anime. Questa sete la comunica soprattutto alle anime che chiama.

Cari Crociati, chiediamo questa sete di anime e preghiamo e offriamo sacrifici affinché molti rispondano alla chiamata del Signore. E perché non voi? Siate dunque generosi nel rispondere a questa grazia.



Offerta della giornata:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per numerose Vocazioni sacerdotali e religiose.**”.